Presenze vive

Grzegorz Firszt (ed.)

Anselmo di sant'Andrea Corsini

EDIZIONI OCD

Anselmo di sant'Andrea Corsini

Atti del Convegno
dedicato al primo rettore
del Collegio internazionale
dei Carmelitani scalzi a Roma
in occasione del 90° anniversario
della sua fondazione

Roma, Pontificia Facoltà Teologica *Teresianum*,
17 novembre 2016

a cura di Grzegorz Firszt, ocd

EDIZIONI OCD

INDICE

Lettera dell'Arcivescovo Marek Jędraszewski 5

Denis Chardonnens, ocd
Introduzione 9

Sigle e abbreviazioni 12

Silvano Giordano, ocd
Il Collegio internazionale dei Carmelitani scalzi 15

Paweł Sieradzki
Tra la Polonia e Roma 37

Grzegorz Firszt, ocd
Attualità delle esortazioni
di padre Anselmo di sant'Andrea Corsini
sulla carità fraterna 71

Konrada Zofia Dubel, cscij
L'eredità spirituale
di padre Anselmo di sant'Andrea Corsini 83

Albert Stanisław Wach, ocd
Condizioni di una missione 119

APPENDICE

Introduzione alla raccolta dei discorsi
di padre Anselmo di sant'Andrea Corsini 127

Servo di Dio padre Anselmo di sant'Andrea Corsini,
Discorsi pronunciati nel Collegio internazionale
dei Carmelitani scalzi a Roma 131

Preghiera 171

Arcivescovo Marek Jędraszewski
Metropolita di Łódź

Łódź, il 12 novembre 2016
Abp-043-1911/16

Reverenda Suora Postulatrice Konrada Zofia Dubel, cscij
Postulazione della Causa del Servo di Dio Anselmo Gądek
Piazza di San Pancrazio 5/b
00152 ROMA

Reverenda Suora,

La ringrazio per l'invito al convegno per celebrare il 90° anniversario della fondazione del Collegio internazionale dei Carmelitani scalzi a Roma, dedicato alla memoria del Servo di Dio padre Anselmo Gądek ocd (1884-1969), il primo rettore di quell'Ateneo negli anni 1926-1945, che avrà luogo il giovedì 17 novembre di quest'anno. Purtroppo, a causa degli impegni pastorali assunti in precedenza, non potrò partecipare a questa sessione.

Il Servo di Dio padre Anselmo Gądek, Fondatore della Congregazione delle Suore Carmelitane del Bambino Gesù, appartiene alla cerchia dei santi e dei beati che con la loro vita e la loro attività sono passati per la città di Łódź. Negli ultimi anni di vita, anche se pieni di sofferenze fisiche e spirituali, ma vissuti da lui con grande fiducia e grande amore, nell'attesa dell'incontro con il Signore, padre Anselmo Gądek si recò nel convento carmelitano di Łódź, e lì, nel vestibolo della chiesa in via Liściasta si trova la sua tomba.

Il Giubileo del 90° anniversario della fondazione del Collegio internazionale del *Teresianum* costituisce una buona occasione per fare il punto sui risultati raggiunti nel campo della ricerca, dell'insegnamento e della didattica e per guardare al futuro tracciando una linea di ulteriore sviluppo dell'Ateneo. Nel suo discorso tenuto il 14 novembre 1926, in occasione dell'apertura del Collegio internazionale *Teresianum* a Roma, padre Anselmo disse che il Collegio doveva crescere appellandosi al principio dell'amore e dell'unità e che bisognava guardare a tale principio come a un dogma da attuare, con la certezza che, se fosse stato tradotto in vita, allora tutti coloro che lo avessero condiviso, sarebbero stati in grado di udire, dentro e fuori del Collegio, la sua "propria lingua" (cfr. Dz, 2,6), cioè la lingua dell'amore, la quale, ovunque risuona, resta intesa.

Il lavoro di formazione intellettuale, affidato a padre Anselmo dai superiori in qualità di rettore del Collegio, diventò per lui una preziosa opportunità per promuovere il cammino della filiazione divina. Cammino spirituale accessibile a tutti e che il Servo di Dio ha scoperto da santa Teresa di Gesù Bambino, la quale mostrava «la piccola via» alla santità basandola solo sulla fiducia e sull'amore. Alla filiazione divina padre Anselmo attribuiva una grande importanza educativa e voleva che questa idea fosse nella Congregazione delle Suore Carmelitane una regola fondamentale di formazione spirituale, poiché il vivere nello spirito di filiazione costituisce la più semplice, la più breve e la più sicura strada verso il cielo e conduce inoltre alla piena maturità. La tangibile necessità di tale strada è diventata un arricchimento della spiritualità carmelitana. Molti di coloro che hanno incontrato padre Anselmo in vita, oppure l'hanno scelto come guida attraverso i suoi scritti, sono diventati continuatori di questa dimensione spirituale.

Nella lettera del 4 marzo 1955 a suor Bernarda della Madonna del Monte Carmelo, Carmelitana del Bambino Gesù, maestra delle novizie, il Servo di Dio scriveva: «Il vostro volto, quello della vostra Filiazione non può essere una maschera, deve essere vivo, bello, gioioso, deve essere il riflesso del più bel Figlio degli uomini. [...] La filiazione è poesia del Vangelo, poesia della comunione con il Dio e con gli uomini». Che queste parole del Servo di Dio, padre Anselmo Gądek, primo rettore del Collegio internazionale del *Teresianum*, siano di ispirazione, per tutta la comunità della Vostra *Alma Mater,* nella formazione degli studenti con il cuore mite di Dio, e che diventino per loro, rimanendo in stretta relazione con le persone concrete, guida maestra nella lettura del Vangelo – libro vivente della Divina Misericordia.

Vi porgo parole di profondo rispetto e benedico di cuore tutti gli Organizzatori e Partecipanti della Sessione Scientifica.

+ Marek Jędraszewski
Arcivescovo Metropolita di Łódź

INTRODUZIONE

Denis Chardonnens, ocd
Preside della Pontificia Facoltà Teologica *Teresianum*

La figura di padre Anselmo di sant'Andrea Corsini (Maciej Gądek, 1884-1969), carmelitano scalzo della provincia di Polonia e primo rettore del carmelitano Collegio internazionale a Roma, segna in maniera notevole la storia del *Teresianum* e dell'Ordine dei Carmelitani scalzi nel secolo XX. Guida di questo Collegio per più di dieci anni, sin dalla sua fondazione avvenuta nel 1926, il padre Anselmo offre la testimonianza di un religioso profondamente ancorato all'amicizia con Cristo e alla vita fraterna come servizio della Chiesa, attraverso la formazione religiosa, teologica e spirituale.

A questa opera ecclesiale, in seno al nostro Ordine, sono associate altre figure rilevanti, in particolare il padre Gabriele di santa Maria Maddalena (Adrien Devos), della provincia di Fiandra, il padre Silverio di santa Teresa (Gómez Fernández), della provincia di Burgos, e il padre Maria Eugenio di Gesù Bambino (Henri Grialou), della provincia di Aquitania. Ognuno, secondo la sua personalità e il proprio compito, contribuisce alla promozione della vita spirituale e a una cultura della spiritualità nel mondo contemporaneo, sulla scia dei santi e maestri del Carmelo.

Il presente volume raggruppa le relazioni di diversi conferenzieri che hanno preso parte alla commemorazione del Servo di Dio, padre Anselmo, in occasione del 90° anniversario della fondazione del Collegio internazionale, la quale si è tenuta presso la Pontificia Facoltà Teologica *Teresianum*, il

17 novembre 2016. A seconda di un approccio sia storico sia spirituale, le relazioni dipingono in qualche modo un quadro che pone in risalto i tratti della personalità del padre Anselmo, così come essa si dispiega nel suo itinerario e nel suo ministero di formazione e di accompagnamento dei giovani religiosi in particolare. Al riguardo, l'intervento del padre Silvano Giordano, ocd, verte sulle linee di sviluppo del Collegio internazionale dal 1926 al 2016, mentre il signor Paweł Sieradzki considera l'attività di padre Anselmo tra la Polonia e Roma. Le relazioni di padre Grzegorz Firszt, ocd, e di suor Konrada Zofia Dubel, cscij, affrontano rispettivamente le esortazioni di padre Anselmo sulla carità fraterna e la sua eredità spirituale. Padre Albert Wach, ocd, rettore della comunità religiosa *Teresianum*, enuclea, a partire dall'eredità del Servo di Dio, degli elementi concernenti la missione teologica, spirituale e culturale di questo Centro di formazione a Roma, nel mondo di oggi.

Inoltre, il volume comporta la lettera di Mons. Marek Jędraszewski, già Arcivescovo di Łódź – città dove è seppellito padre Anselmo e Arcidiocesi dove fu introdotta la sua causa di beatificazione. Sono aggiunte anche una selezione di 6 discorsi di padre Anselmo pronunciati nel Collegio internazionale dei Carmelitani scalzi a Roma quando era rettore (Appendice) e una galleria fotografica che abbraccia alcune foto antiche dei tempi di padre Anselmo e poi, alcune foto del convegno.

Il suddetto percorso manifesta particolarmente la spiritualità di padre Anselmo che potrebbe essere espressa in termini di vissuto della Parola di Dio condivisa con i suoi contemporanei, nella tradizione vivente del Carmelo teresiano. In altri termini, il suo itinerario è un «camminare nella verità», addetto al rapporto amichevole con Gesù Cristo, la Parola di Dio fattasi carne, e alla contemplazione amorosa

del mistero di Dio Trinità che è la verità per antonomasia. L'esperienza contemplativa di padre Anselmo, quale fecondità del suo vissuto della Parola di Dio, riassume tutto ciò che costituisce la sua ricca missione. Testimone della fede e della speranza in Cristo, padre Anselmo rende conto della chiamata indirizzata a ognuno di noi: «Siate voi dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste» (Mt 5,48).

Il nostro cammino di santità – così come lo afferra padre Anselmo – è essenzialmente ecclesiale, con la sua concretezza e singolarità nell'esperienza della propria vocazione in comunità. Ravvisare questo e metterlo in luce è fare riferimento alla carità che definisce la Chiesa: «Vi do un comandamento nuovo, dice Gesù: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri» (Gv 13,34-35). L'insistenza di padre Anselmo sulla carità fraterna significa il veritiero discepolato di Gesù segnato dalla premura dovuta alla nostra partecipazione alla provvidenza salvifica di Dio Trinità rispetto a ogni persona umana. Tale sollecitudine, nella carità fraterna, costituisce il profetismo inerente alla vocazione religiosa, al servizio dell'avvenimento del Regno di Dio.

Profeta e maestro, padre Anselmo ci accompagna nel nostro cammino di fede, in cui si svela l'invisibile, ciò che sperimentò il Servo di Dio in seguito a Mosè: «Per fede, Mosè lasciò l'Egitto, senza temere l'ira del re; rimase infatti saldo, come se vedesse l'invisibile» (Eb 11,27).

Maciej Józef Gądek (1884-1969), in religione Anselmo di sant'Andrea Corsini, è stato carmelitano scalzo, sacerdote, guida spirituale delle persone consacrate e laiche, predicatore, formatore dei religiosi in preparazione al sacerdozio, provinciale della provincia polacca dei Carmelitani scalzi, definitore generale, primo rettore del Collegio internazionale dei Carmelitani scalzi a Roma, visitatore apostolico dei seminari in Polonia e dei collegi nazionali a Roma, consultore della Congregazione dei Seminari e delle Università Cattoliche, fondatore della Congregazione delle Suore Carmelitane del Bambino Gesù di vita contemplativa-attiva, aventi come carisma la figliolanza di Dio. Ha venerato e propagato il culto di Gesù Bambino ed è vissuto nello stile dell'infanzia spirituale, all'insegna della «piccola via» di santa Teresa di Gesù Bambino.

Grzegorz Firszt, carmelitano scalzo della provincia di Cracovia, segretario generale della Pontificia Facoltà Teologica *Teresianum* a Roma e professore invitato di questo ateneo, membro della commissione internazionale per la rilettura delle Costituzioni dell'Ordine dei Carmelitani scalzi.

9 788872 296790

€ 14,00